

Prato

Via Curtatone, 16
Prato
0574 25965
www.pratoallarmi.it



Accanto a voi sempre.

Scuole e traffico: ecco le lacune negli spostamenti degli studenti

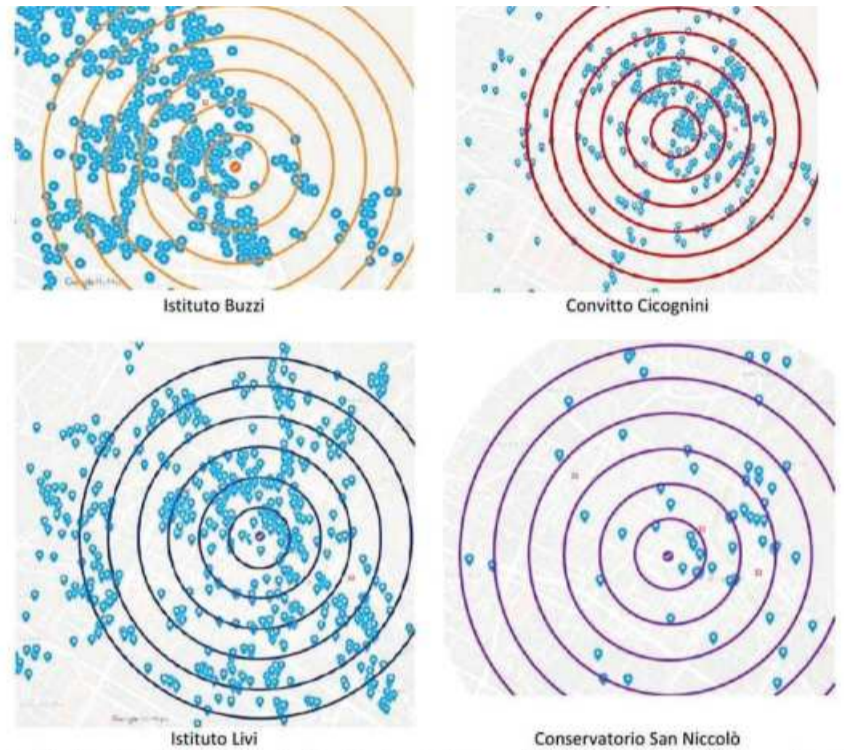
Presentato un piano operativo e partecipato in Comune per pianificare la mobilità casa-istituto dei ragazzi

Maria Lardara

PRATO. Il traffico nelle ore di punta intorno al Buzzi oppure intorno ai poli di San Paolo e San Giusto? Si salvi chi può. Ma ora esiste il masterplan partecipato della mobilità scolastica post Covid, un piano di indirizzo strategico rivolto agli istituti per pianificare gli spostamenti casa-scuola in una città dove ultimamente il 40 per cento del traffico veicolare deriva dai tragitti per accompagnare o riprendere i figli da scuola. Un dato fornito ieri pomeriggio dall'assessora alla mobilità **Flora Leoni** in apertura della commissione 3 presieduta da **Paola Tassi**, che rende necessario affrontare il problema di quella che durante i lavori è stata ribattezzata una "mentalità troppo autocentrica". Quando si parla di mobilità sostenibile, il tallone d'Achille sono spesso le scuole. Per legge istituti comprensivi e superiori dovrebbero dotarsi della figura del "mobility manager scolastico". «L'ostacolo maggiore ha a che fare con la difficoltà di far penetrare il tema della mobilità sostenibile nelle scuole», si legge a pagina 20 del masterplan che è frutto del lavoro di un anno condotto da Simurg Ricerche di Livorno per conto del Co-

mune nell'ambito del Pums (piano urbano mobilità sostenibile). Il documento di 30 pagine diventerà spunto per un manifesto su una mobilità scolastica più "green" scritto da chi si muove tutti i giorni con lo zaino sulle spalle: verrà presentato il 7 marzo in Provincia alla neoletta consultata degli studenti. Hanno diverse sfumature le parole chiave sulla "nuvola" del manifesto scelte dai ragazzi di sette scuole superiori durante i laboratori on line (non sempre compatibili): ai loro occhi, contano soprattutto velocità, ambiente, sicurezza, comodità e green. Se le scuole sono tenute per legge dal 2015 a identificare, tra il personale docente, una figura di "mobility manager", osserva l'ingegnera **Claudia Casini** di Simurg, «solo una piccola percentuale di scuole hanno rispettato questi obblighi a livello nazionale. Significativo che due scuole hanno deciso di dotarsi del mobility manager scolastico entro il dicembre 2021». Si tratta del Convitto Cicognini e del Conservatorio San Niccolò, collocate in uno degli snodi più critici dentro le mura dove insiste anche il comprensivo Marco Polo. «Il Comune si è speso molto per la sensibilizzazione dei dirigenti scolastici sull'importanza del mobility

manager per pianificare gli spostamenti casa - scuola in modo da ridurre l'impatto sull'ambiente - ricorda l'assessora Leoni - Mi piace pensare al modello delle cartiere a Porcari che, al momento dell'assunzione del personale, consigliano al dipendente come spostarsi favorendo pratiche come il "car pooling". Ma il mondo della scuola non è come quello delle aziende private. Spulciando fra le pagine del documento, si scopre che sono dotati del piano di spostamento scuola - lavoro soltanto cinque istituti comprensivi su 14 (Don Milani, Gandhi, Mazzoni, Iva Pacetti, Nord), tutti gli otto istituti superiori, il Convitto e San Niccolò (primaria, medie e liceo). Il 60 per cento dei 26.496 studenti pratesi è "coperto" da questi piani perché frequentano appunto una scuola che lo hanno adottato. Si fa presto ad andare in bicicletta: le rastrelliere sono state collocate solo su tre sedi di undici istituti tecnici, professionali e licei. «Uno degli aspetti positivi di questo masterplan è quello di dare stimoli alle scuole coinvolgendo in prima persona gli studenti - conclude la presidente Tassi - nonostante le corse degli autobus siano aumentate, per via del Covid ancora tanti genitori non si fidano del mezzo pubblico».



LE MAPPE

Calcolati i percorsi fatti verso gli istituti

Alcune delle mappe presentate durante l'audizione della Commissione 3 per verificare gli spostamenti degli studenti. Sotto gli alunni del Cicognini che si è dotata del mobility manager



VALBISENZIO

Resta il nodo degli alunni che arrivano da Vaiano Vernio e Cantagallo

PRATO. Sostenibile è bello ma vai a dirlo a uno studente che vive a Vaiano o Vernio.

Nel settembre 2021 Simurg Ricerche ha condotto un laboratorio con un gruppo di studenti della Vallata che "scendono" a Prato per frequentare un istituto superiore. Difficile pensare che possano spostarsi senza auto o autobus. «Molti ragazzi di quell'area si sono lamentati



Un bus per la Valbisenzio

dell'offerta di mezzi pubblici - ha raccontato ieri la consulente **Elena Canna** durante i lavori della commissione consiliare 3 - Uno in particolare, ha raccontato di aver pensato di fare le superiori a Firenze ma poi ha fatto marcia indietro su Prato scegliendo una scuola più vicina. In queste situazioni, laddove non si esce dalla logica dei "genitori taxi" o comunque dalla dipendenza dall'auto, è difficile parlare di mobilità sostenibile. Un altro dato che emerge è lo scarso dialogo fra ragazzi: molti adolescenti non sanno dove abita il compagno di classe».

In queste condizioni, ogni possibile forma di "car pooling" scolastico lungo il tragitto Val di Bisenzio - Prato va a farsi benedire. I ricercatori di

Simurg propongono infine al Comune la creazione di un vero e proprio osservatorio sulla mobilità scolastica, una struttura che raccolga periodicamente i dati sulle residenze degli studenti, li geolocalizzi, calcolando domanda e offerta di mobilità in modo da calibrare la rete del trasporto pubblico e costruire una rete ciclabile scolastica. Servirà anche a intercettare finanziamenti futuri, sia da parte delle singole scuole che delle amministrazioni comunali. Le idee e le proposte ci sono non resta che metterle in pratica per cercare di ottenere una mobilità sempre più green andando incontro alle esigenze degli studenti e delle famiglie.

M.L.



POGGIO A CAIANO

Il bus è solo per i residenti

Una famiglia nei giorni scorsi si era lamentata del fatto che il bus di Poggio a Caiano che raccoglie gli studenti per la scuola Lorenzo Il Magnifico non potesse fare poche centinaia di metri per prendere anche il loro figlio. Purtroppo, ha risposto il Comune, il bus non può uscire dal territorio.